

Si è creato così un complesso rapporto che porterà molti nuovi giudizi tra i Conti e la Liquidazione, tra i Conti e lo Stato, e tra i Conti e i Zanetti.-

L'Istituto, che aveva avuto notizia di tuttociò, ritenne di dover agire direttamente per il proprio credito, e notificò il precetto immobiliare ai Conti ed ai Zanetti.-

L'azione diretta dell'Istituto ha provocato, infatti, da parte dei Zanetti, la decisione di evitare inutili spese giudiziarie e procedere bonariamente alla cessione in paga all'Istituto del loro patrimonio immobiliare costituito da stabili in Firenze, in parte destinati all'Albergo Stella d'Italia, e da una Tenuta, con villa padronale, in S.Benedetto in Alpe.-

I Zanetti propongono:

1°) Cessione bonaria ed immediata all'Istituto dei suddetti immobili, costituenti l'intero loro patrimonio, con conseguente quietanza liberatoria da parte dell'Istituto;

2°) Concessione in affitto da parte dell'Istituto ai Zanetti, per nove anni, dell'immobile destinato all'Albergo Stella d'Italia, che attualmente gli stessi Zanetti gestiscono, per un canone annuo pari al 4% del valore che i tecnici dell'Istituto attribuiscono allo stabile, aumentato delle tasse e imposte gravanti lo stabile medesimo;

3°) Concessione in affitto da parte dell'Istituto ai Zanetti della Tenuta di S.Benedetto in Alpe.-

Poichè è in animo dei Zanetti di riacquistare, appena possibile, la proprietà di detta tenuta, alla quale sono legati da tradizioni di famiglia, l'Istituto, secondo proposta, dovrebbe o rilasciare ai Zanetti una opzione novennale per tale acquisto, o consentire l'ammortamento del prezzo in 25 anni ad un determinato saggio d'interesse: in quest'ultimo caso il canone d'affitto corrisponderebbe alla rata di ammortamento, più le imposte e tasse, e l'Istituto si obbligherebbe al trasferimento della proprietà della tenuta a favore degli affit



GENERALI

Corporate Heritage
& Historical Archive